

PRIMO PIANO

Una guida per le polizze cyber

Una guida per aiutare le organizzazioni a comprendere i loro rischi informatici e la necessità di coperture assicurative. A realizzarla il Bipar, Insurance Europe e Ferma, in collaborazione con Aon e Marsh. La guida, dal titolo "Prepararsi all'assicurazione cyber", illustra in che modo imprese, istituzioni e associazioni che hanno interesse ad accedere alle polizze cyber possano prepararsi al meglio nel confrontarsi con intermediari e assicuratori. Il vademecum fornisce strumenti utili per aiutare a scegliere le coperture cyber più adatte al proprio caso e come tradurle in pratica. "Questa guida – ha spiegato il presidente di Ferma, Joe Willaert – è la prima nel suo genere e rappresenta uno sforzo congiunto di gestori del rischio, assicuratori e intermediari per aiutare le organizzazioni a discutere efficacemente le loro esigenze di assicurazione cyber. La nostra ambizione è quella di supportare gli acquirenti di queste polizze nella scelta delle soluzioni assicurative più adatte alle loro esigenze". Secondo la presidente di Insurance Europe, Michaela Koller, "ci sono vari strumenti disponibili per migliorare la capacità di ripresa di un'organizzazione, tra cui le coperture cyber. Speriamo che questa guida aiuti le organizzazioni a decidere il livello di protezione di cui hanno bisogno".

Beniamino Musto

RISK MANAGEMENT

Il clima, un rischio sottostimato

L'impatto del cambiamento climatico sulla salute e sulla sostenibilità del welfare è stato al centro di un evento organizzato, ieri a Roma, da Schult'z risk centre. Presenti ricercatori, esperti del rischio e istituzioni che hanno sottolineato l'urgenza di affrontare questo tema in Italia e nel mondo. Proposto un osservatorio civico che sia di sprono alla politica e di aiuto alla società civile

Entro il 2030, l'aumento della temperatura media globale sarà superiore agli 1,5 gradi: appena 12 anni ci separano dal superamento della soglia di massima sicurezza. Partendo da questo dato allarmante, si sono confrontati, ieri a Roma, docenti universitari, esperti del rischio e istituzioni, riuniti in un convegno organizzato da Schult'z risk centre dal titolo *Segno e Catastrofe*, per portare a conoscenza della società civile e della politica i pericoli a cui è sottoposta sia la salute dei cittadini che la sostenibilità finanziaria del welfare.

Luigi Cerciello Renna, docente di legislazione ambientale presso l'università degli studi Roma4, ha esordito citando alcune recenti stime dell'Onu, secondo cui l'aumento della temperatura media globale di 2 gradi centigradi porterebbe alla scomparsa delle barriere coralline e dei relativi ecosistemi marini, con il livello dei mari che si alzerebbe su scala globale di 10 centimetri. Per invertire questa tendenza, servono subito enormi investimenti, con una spesa annua pari al 2,5% dell'intero Pil mondiale per almeno 20 anni.

LE CIFRE ALLARMANTI

Se così non sarà, potremo andare incontro a siccità, inondazioni e calore estremo, con conseguente povertà per centinaia di milioni di persone sul pianeta. A riprova di ciò, gli incendi boschivi, i periodi di prolungata siccità e le tempeste violente sono raddoppiate dal 1980; le alluvioni sono aumentate di quattro volte dal 1980 e di due volte dal 2004. Inoltre, secondo la Nasa, dal 2014 il pianeta sta vivendo la fase di caldo più elevato dal 1880 (+0,68 gradi centigradi); nell'Artico si è persa una superficie pari a 4,5 volte l'Italia; tra il 1992 e il 2017, al Polo Sud si sono sciolte circa 3.000 miliardi di tonnellate di ghiaccio. E secondo un osservatorio hawaiano, il livello di Co2 nell'atmosfera terrestre ha toccato il picco più alto di sempre (+30% dal 1958).

Tra i principali inquinatori figura l'Unione Europea (al 3° posto dopo Usa e Cina), dove la Germania guida la classifica e l'Italia figura tra gli Stati che non hanno comunicato nessuna politica o misura adottata dopo il 2015 (al pari di Austria, Bulgaria, Estonia, Grecia e Irlanda), a riprova del fatto che la variabile climatica non rientra nella pianificazione del nostro Paese.

IL LEGAME TRA CLIMA E OBESITÀ

Sono molte le conseguenze dei cambiamenti climatici, ha spiegato Luigi Ricciardello, gastroenterologo dell'Università di Bologna, quali l'aumento delle allergie, dei disturbi respiratori e dermatologici, delle infezioni veicolate da insetti vettori, delle epidemie importate dai migranti geopolitici e climatici (coloro che fuggono dalla carenza di acqua e cibo) e delle patologie esotiche determinate dall'alterazione degli ecosistemi.

(continua a pag. 2)



Un momento del convegno

(continua da pag. 1)

Ma ve ne sono altre, meno intuitive. Il riscaldamento globale, infatti, conduce a un altro fenomeno, dilagante negli Usa, ma in aumento anche in Europa e in Italia: l'incremento esponenziale dell'obesità, cresciuto, dal 1980, del 27,5% nei bambini e del 47% negli adulti (per un totale di 2,1 miliardi di persone nel mondo) determinando, nei soli Stati Uniti, una spesa sanitaria di 210 miliardi di dollari. Due fenomeni legati a doppio filo per una duplice ragione: la prima riguarda la fornitura di cibo laddove il riscaldamento globale, influenzando sulla produttività agricola, provoca l'aumento dei prezzi degli alimenti più sani, come frutta e verdura, spingendo le persone a consumare il più economico cibo spazzatura; la seconda ragione riguarda la termogenesi, con la minore esposizione alle temperature fredde che riduce il dispendio energetico per mantenere la temperatura corporea, contribuendo all'accumulo di grasso. Inoltre, il riscaldamento globale si traduce in carenza di acqua, che aumenta la massa grassa come mezzo per fornire acqua metabolica. Al diabete si lega poi il problema dei tumori, visto che le evidenze mediche dimostrano l'obesità come incrementi i tumori e che un malato di cancro, se obeso, risponde in modo meno efficace alle terapie.

UN OSSERVATORIO SUL CLIMA

Dati allarmanti e previsioni tutt'altro che rosee dipingono lo scenario. Secondo Luigi Pastorelli, docente di Teoria del rischio e direttore tecnico del gruppo Schult'z, non vi è consapevolezza del rischio anche a causa di una scarsa divulgazione dei dati rispetto ad una fenomenologia così importante. Proprio per questo, la proposta avanzata da Schult'z centre è quella di dar vita a un osservatorio civico sull'impatto dei cambiamenti climatici che sia di sprono alle istituzioni e di aiuto alla società civile.

L'appello, dunque, è ai decisori affinché capiscano, ma soprattutto agiscano a livello normativo, integrando la variabile climatica nella gestione del territorio e nella definizione di nuovi modelli di cura e di assistenza, e ponendo l'attenzione su un uso più regolato del suolo. Concordano i politici sulla necessità di dare la giusta attenzione a un fenomeno così rilevante: secondo la senatrice Paola Binetti, dietro agli eventi catastrofici si nasconde una filiera di incredibile incuria della salute del singolo, laddove la negligenza aggrava la tragicità degli eventi. Abbiamo bisogno di conoscere – ha convenuto il deputato e sindaco di Leonessa, Paolo Trancassini, che si dichiara disponibile ad ascoltare nel corso di un'audizione in commissione Ambiente della Camera i risultati delle ricerche elaborate da Schult'z centre – perché conoscere aiuta a prevenire e a confezionare, in caso di bisogno, una risposta più adeguata da parte dello Stato che, a oggi, non c'è.

CREARE SCENARI PER DARE SOLUZIONI

Nella stessa direzione va l'azione svolta dai Lloyd's, come ha raccontato il rappresentante generale per l'Italia Vittorio Scala, attraverso la creazione di un *emerge team* che si propone, attraverso report resi disponibili a tutti, di aiutare chi confeziona i prodotti a conoscere e a guardare con lungimiranza i nuovi rischi: il cambiamento delle persone, dei sistemi, del clima e della tecnologia. Queste aree, ha spiegato Scala, sono interconnesse laddove ognuna produce un impatto sulle altre.

Tra i report prodotti, vi è quello sul *disaster risk facility* che mira a trovare le soluzioni assicurative nelle aree di maggiore bisogno attraverso la creazione di una piattaforma che possa dialogare con tutti (decision maker, risk manager, etc..). Su questo, ha annunciato Scala, "stiamo dialogando con il governo italiano, riguardo alla questione del terremoto, per offrire un'alternativa all'assicurazione obbligatoria per i cittadini: una soluzione da offrire direttamente allo Stato".

Laura Servidio



29 NOVEMBRE 2018

SOLUZIONI PER
LA CRESCITA PROFITTEVOLE

MILANO

The Westin Palace, Piazza della Repubblica, 20 ••••• 9.00 - 13.10

[Iscriviti cliccando qui](#)

[Scarica il programma](#)

Una vita in pensione

Secondo un recente rapporto di Itinerari Previdenziali, oltre 750mila pensioni vengono erogate da più di 37 anni: prestazioni corrette sotto il profilo attuariale, ricorda il centro studi e ricerche, non dovrebbero durare più di 25 anni

"Una vita in vacanza", canta *Lo Stato Sociale*. E per qualcuno non si tratta soltanto di una semplice canzone. Secondo l'ultimo *Osservatorio sulla spesa pubblica* del centro studi e ricerche *Itinerari Previdenziali*, in Italia si contano ben 758.372 pensioni che vengono erogate dall'Inps da oltre 37 anni. O, per dirla in altri termini, che vengono liquidate a uomini e donne andati in pensione nel 1980 o anche prima. Se non è una vita in vacanza questa, poco ci manca.

Nel dettaglio, si contano 683.392 pensioni erogate a ex lavoratori autonomi o dipendenti privati e altre 74.980 destinate a ex dipendenti del settore pubblico. Le donne risultano le più avvantaggiate, con 596.236 pensionate che coprono il 78,6% della platea complessiva, mentre pensioni di invalidità, superstiti e vecchiaia risultano le tipologie più gettonate. Rilevante anche il fenomeno dei prepensionamenti: all'inizio del 2018 si contavano ancora 250mila prestazioni elargite a lavoratori che erano usciti dal mercato del lavoro anche con dieci anni di anticipo rispetto ai requisiti allora vigenti.

Un bilancio sotto pressione

La prima conseguenza dell'attuale situazione è un bilancio Inps sotto pressione: stando ai numeri dell'assestamento preventivo, l'istituto di previdenza chiuderà il 2018 con un disavanzo di 1,8 miliardi di euro. Numeri dimezzati rispetto a un anno fa, ma che evidenziano un rosso ancora difficile da sanare. Secondo **Alberto Brambilla**, presidente di *Itinerari Previdenziali*, ci vorranno anni prima di riuscire a ridurre le anomalie che appesantiscono il bilancio del welfare italiano.

Anche perché, ricorda il centro studi e ricerche, prestazioni corrette sotto il profilo attuariale non dovrebbero durare più di 25 anni. Qui invece si arriva a una durata media di circa 38 anni per le prestazioni erogate a dipendenti privati andati in pensione nel 1980 o prima, addirittura di 41,5 anni per quelli del settore pubblico. E le pensioni che, più in generale, vengono liquidate da più di 25 anni sfiorano ormai quota quattro milioni, coprendo circa il 24% dei 16 milioni di pensionati complessivi. "Si potrebbe dire una sorta di reddito di cittadinanza *ante litteram*, anche se mascherato da pensione", ha ironizzato Brambilla.

Il caso dei baby pensionati

Obiettivo annunciato del rapporto è quello di evidenziare gli errori che sono stati commessi in passato in materia previdenziale. E che, pertanto, non dovrebbero ripetersi.



A cominciare dal fenomeno delle *baby pensioni* che tanto ha caratterizzato i lavoratori della pubblica amministrazione, fino alle riforme Amato e Dini. La legge, tanto per citare un caso, prevedeva infatti che le dipendenti pubbliche sposate o con figli potessero andare in pensione con 14 anni, 6 mesi e 1 giorno di contributi. Il risultato è un esercito di quasi 75mila pensionati che ricevono ogni mese il proprio assegno previdenziale da più di 37 anni.

Errori da non (ri)fare

Se è vero insomma che la riforma Fornero ha introdotto una rigidità forse eccessiva, "è altrettanto vero – ha osservato Brambilla – che tra il 1965 al 1990 si è persa la correlazione tra contributi e prestazioni, adottando requisiti di enorme favore". Il rischio ora è che, dopo i paletti fissati negli anni dell'austerità, si possa tornare all'estremo opposto. "Viviamo di più, ed è una bella notizia, e dobbiamo rispettare il patto intergenerazionale mantenendo il sistema in equilibrio", ha spiegato Brambilla. "Senza legare l'età pensionabile alla speranza di vita – ha chiosato – i rischi sono proprio quelli che emergono analizzando questa vasta schiera di pensioni erogate molti anni fa e ancora oggi in pagamento: lavoratori mandati in quiescenza in età troppo giovane, baby pensioni come quelle del pubblico impiego, casi limite di prepensionamento, pensioni di anzianità concesse prima dei 50 anni e requisiti troppo permissivi per ottenere le prestazioni di invalidità e inabilità".

Giacomo Corvi

TECNOLOGIE

Euler Hermes, cultura digitale per le aziende italiane

Insieme a Toucan Toco la società del gruppo Allianz ha lanciato la piattaforma web Mind your receivables: un nuovo modo di condividere la gestione del rischio

Euler Hermes mette a disposizione del mercato i suoi dati proprietari attraverso la piattaforma web, *Mind your receivables*, sviluppata in partnership con Toucan Toco e creata con l'obiettivo di supportare le imprese nella scelta dei clienti e dei mercati, attraverso l'analisi dei comportamenti di pagamento. I dati sono resi disponibili gratuitamente e con una finalità divulgativa, proprio con l'obiettivo di fare cultura nella gestione del rischio di credito.

La piattaforma, si legge in una nota congiunta di Euler Hermes e Toucan Toco, "offre alle imprese esportatrici italiane ed estere una visione dinamica dei dati relativi ai comportamenti di pagamento, quali i giorni di incasso di un credito, i ritardi nei pagamenti, i mancati pagamenti e, infine, le insolvenze aziendali". La banca dati contiene informazioni di oltre 40 milioni di imprese, divise in 43 Paesi e 20 settori merceologici diversi.

"Il lancio di Mind your receivables - spiega Luca Burrafato, a capo dell'area Emea di Euler Hermes - è una nuova tappa nel percorso di trasformazione digitale di Euler Hermes". Secondo il manager, la piattaforma "è il perfetto esempio di come le digital solution possano migliorare la fruibilità dei contenuti

macroeconomici utili a indirizzare le politiche imprenditoriali". Lanciata già in Francia pochi mesi fa, Mind your receivables mira a diventare anche in Italia un importante indicatore sui trend dei pagamenti, attraverso l'analisi di dati storici che consentono anche di fare proiezioni future.

La disponibilità di dati e la possibilità di prevedere ciò che potrebbe accadere in futuro sono elementi essenziali in questo momento condizionato dalle incertezze. Le previsioni di Euler Hermes mostrano l'economia italiana procedere a ritmi più contenuti e inferiori rispetto a quelle dell'Area Euro e dei Paesi del G7. Nel secondo trimestre dell'anno, il Pil è cresciuto dello 0,2% contro il +0,3% dei due trimestri precedenti, preludio di un rallentamento della crescita all'1,2% quest'anno, rispetto all'1,6% del 2017. Nel 2019 la percentuale potrebbe essere ancora più contenuta (+0,8%). In questo scenario, conclude la società del gruppo Allianz, "l'attuale volatilità dello spread, se prolungata, si potrà ripercuotere in particolare sui bilanci delle banche con conseguenze (negative, ndr) sull'erogazione del credito all'economia reale".

Fabrizio Aurilia



ANNUAL CONFERENCE
20° ANNUAL ASSICURAZIONI
GLOBAL RISK E DIGITAL INNOVATION NEL MERCATO ASSICURATIVO

MILANO, 12 e 13 novembre 2018
Sede Gruppo 24 ORE, via Monte Rosa 91

RELATORI

Raffaele Agrusti Amministratore Delegato e Direttore Generale ITAS Mutua
Marco Buccigrossi Business Director Verti
Giacomo Campora CEO Allianz S.p.A.
Fabio Carniel CEO Helvetia Vita e Chiara Assicurazioni Gruppo Helvetia
Fabio Carsenzuola Amministratore Delegato e Direttore Generale Europ Assistance Italia
Alessandro Castellano CEO Zurich Italia
Nunzia Ciardi Direttore Polizza Postale e delle Comunicazioni
Cheo Condina Giornalista Il Sole 24 Ore Radiocor
Giulio Dell'Amico Partner KPMG Advisory
Ugo Di Iorio Presales & Business Innovation Director RGI
Philippe Donnet Amministratore Delegato e Group CEO Generali
Lorenzo Fantini Principal The Boston Consulting Group
Maria Bianca Farina Presidente ANIA
Roberto Fasano Principal Business Consultant Irion
Nicola Fioravanti Responsabile Divisione Insurance Intesa Sanpaolo

In collaborazione con:
Il Sole 24 ORE

Laura Galvagni Giornalista Il Sole 24 ORE
Andrea Garrone Chief Compliance Officer Intesa Sanpaolo Vita
Bruno Giuffrè Country Managing Director DLA Studio Legale
Leo Italiano COO Sysdev
Matteo Laterza Direttore Generale UnipolSai Assicurazioni
Alberto Minalli Amministratore Delegato Cattolica Assicurazioni
Andreas Moser CEO Munich Re Italia
Antonio Navarra Presidente del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici
Salvatore Nappi Responsabile Marketing Offerta IT TIM
Federica Pezzatti Giornalista Il Sole 24 Ore
Alessandro Platzer Vice Direttore Il Sole 24 Ore
Vito Rocca Amministratore Delegato RGI
Salvatore Rossi Presidente IVASS
Cristina Ruscello Principal Business Consultant Irion
Marco Sesana Country Manager Generali Italia
Pierangelo Soldavini Giornalista Nòva - Il Sole 24 Ore
Luca Tremolada Giornalista Nòva - Il Sole 24 Ore

IN COLLABORAZIONE CON










SPONSOR UFFICIALE








CON IL PATROCINIO DI



ADVANCED BOOKING entro il 12/10/2018 | Per iscriversi: eventi.ilssole24ore.com/annual-assicurazioni-2018






Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 10 ottobre di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577

Convegno

8 NOVEMBRE 2018

MILANO | 9.00 - 17.00

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

RC AUTO, PERSONALIZZAZIONE E MUTUALITÀ

Chairman Maria Rosa Alaggio

Direttore di Insurance Review e Insurance Trade

- 09.00 - 09.30 - Registrazione
- 09.30 - 09.50 - **Evoluzione del mercato auto e impatti sul settore assicurativo**
Marco Lanzoni, responsabile mercato Finance di Scs Consulting
- 09.50 - 10.10 - **Trasparenza, una priorità verso i consumatori**
Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass
- 10.10 - 10.30 - **La sfida della mobilità del futuro**
Francesco Leali, coordinatore progetto Masa (automotive smart area), Università Modena e Reggio Emilia
- 10.30 - 10.50 - **L'Rc auto del futuro**
Giacomo Lovati, amministratore delegato di Alfa Evolution Technology, di Pronto Assistance Servizi, di Linear Assicurazioni e direttore insurance e telematic services di UnipolSai
- 10.50 - 11.10 - **Intervento a cura di Kirey**
- 11.10 - 11.30 - Coffee break
- 11.30 - 11.50 - **Regolamentazione, cosa resta da fare?**
Umberto Guidoni, responsabile servizio Auto di Ania
- 11.50 - 12.10 - **Le compagnie tra innovazione e ricerca di rigore tecnico**
Daniela D'Agostino, responsabile prodotti e tariffe auto di UnipolSai
Roberto Serena, responsabile flotte auto di Generali Italia Allianz ()*
- 12.10 - 12.30 - **Telematica, dalla connessione all'informazione utile**
Massimo Braga, vice direttore generale di Lojack
- 12.30 - 13.00 - Q&A
- 13.00 - 14.00 - Pranzo
- 14.00 - 14.20 - **Problematiche e opportunità del car sharing e della mobilità condivisa**
Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa
Paola Corna Pellegrini, amministratore delegato e direttore generale di Allianz Partners in Italia
- 14.20 - 14.40 - **Sicurezza per le auto intelligenti**
Michele Latronico, sales area manager di Glassdrive
- 14.40 - 15.00 - **I rischi della black box**
Umberto Rapetto, Generale (R) della Guardia di Finanza - cyber security advisor
- 15.00 - 15.20 - **Gestione sinistri: il servizio come valore competitivo**
a cura di Sogesa
- 15.20 - 15.40 - **Antifrode: l'importanza dei protocolli con le procure**
Carlo Caponcello, avvocato generale presso la Procura di Catania
Luigi Tambone, studio legale Tambone
Massimo Treffletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode di Ania
- 15.40 - 16.00 - **Così cambia il contrasto alle frodi**
Luca De Lorenzo, responsabile antifrode di Amissima Assicurazioni
Francesco Mantesano, responsabile antifrode di Zurich Italia ()*
Gaetano Occorsio, direttore sinistri di Sara Assicurazioni
- 16.00 - 16.45 - **TAVOLA ROTONDA: Operatività e qualità nella gestione dei sinistri**
Introduzione - Massimo Treffletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode di Ania
Luigi Barcarolo, direttore insurance analytics and business architecture del gruppo Cattolica
Barbara Buralli, direttore sinistri di Intesa Sanpaolo Assicura ()*
Ferdinando Scoa, direttore sinistri di Assimoco
Dario Vullo, direttore sinistri di Verti
Axa Assicurazioni ()*
- 16.45 - 17.00 - Q&A
- 17.00 - Chiusura lavori

Main sponsor:

GLASSDRIVE®

kubris
KIREY GROUP

Lo/Jack®

SCS
CONSULTING

Sogesa
SMART CLAIMS MANAGEMENT

Official sponsor:

Rfi • Esca
GRUPPO RIFI

AON
Empower Results®

ITALCLAIM

KUBE
PARTNERS

msa
multi serass

SA

Solera

Light sponsor:

RGI

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo

(*) invitato a partecipare